

## CORNACCHIA NERA E GRIGIA *Corvus corone corone* e *Corvus corone cornix*



### Stato giuridico

Convenzione di Berna	Non segnalata
Convenzione di Bonn	Non segnalata
Direttiva Uccelli	Allegato II/2

### Stato di conservazione

<b>SPEC:</b> non-SPEC <b>Status:</b> buono stato di conservazione (sicura)	<b>IUCN Red List:</b> non segnalata
---	-------------------------------------

### Consistenza e *trend* a livello europeo

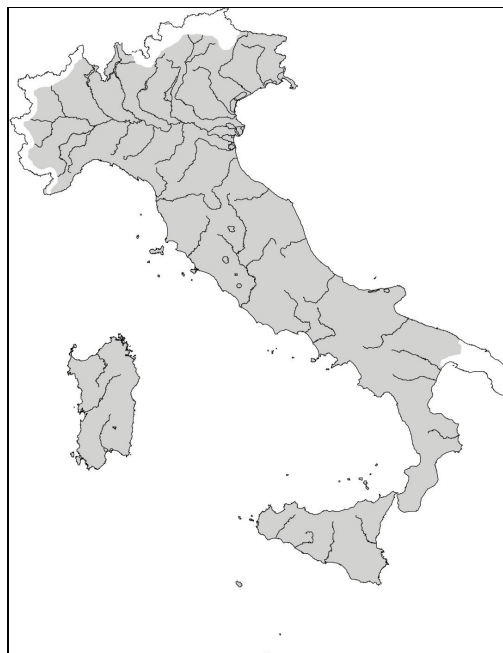
La consistenza della popolazione nidificante in Europa è stimata in oltre 7.000.000 di coppie. Tale popolazione ha vissuto un ampio incremento numerico tra il 1970 ed il 1990; sebbene nel decennio seguente la specie abbia mostrato un declino in un certo numero di Paesi, la consistenza di alcune popolazioni chiave, quali quelle presenti nel Regno Unito ed in Turchia, è rimasta stabile o è aumentata. La consistenza attuale è ritenuta stabile e, pur mancando informazioni sull'andamento recente della popolazione presente in Russia, la specie è considerata in buono stato di conservazione.

## Presenza in Italia

Specie sedentaria, ampiamente distribuita su tutto il territorio nazionale. Sulle Alpi è presente la cornacchia nera *Corvus corone corone*, mentre nel resto della penisola, con l'eccezione del Salento, e sulle isole si trova la forma grigia *Corvus corone cornix*. Quest'ultima ha mostrato recentemente un ampliamento dell'areale in diverse situazioni locali ed un pressoché generalizzato incremento delle popolazioni.



Cornacchia nera – areale di nidificazione



Cornacchia grigia – areale di nidificazione

## Fenologia generale

Specie sedentaria.

## Fenologia riproduttiva

Il periodo di riproduzione definito per l'Italia nel documento ORNIS della Commissione Europea va dall'ultima decade di febbraio all'ultima decade di luglio.

## Origine delle popolazioni che frequentano l'Italia

Specie autoctona.

## **Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria**

Non sono disponibili dati dei carnieri realizzati nel complesso del territorio cacciabile, ma solo informazioni a livello locale caratterizzate da un grado di qualità molto variabile. Il prelievo venatorio risulta complessivamente modesto ed in generale non sembra in grado di incidere sulla dinamica delle popolazioni. Le attività di controllo della specie, condotte dagli enti gestori ai sensi dell'art. 19 della Legge n. 157/92, sono in grado di condizionare la consistenza e la dinamica delle popolazioni solo in casi limitati, ove si concentrano in maniera intensa su aree di piccole dimensioni.

I metodi di stima delle popolazioni sono ben conosciuti e standardizzabili, ma vengono applicati solo in relativamente poche realtà locali.

Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico; il prelievo anticipato al primo di settembre, nella modalità da appostamento fisso o temporaneo, ai sensi art.18, comma 2 della Legge n. 157/92 può essere ritenuto accettabile.